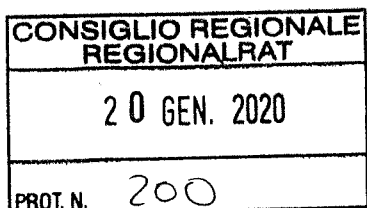


*Gruppo Consiliare Regionale Partito Autonomista Trentino Tirolese*



2. S. 1 - 2020 - 3

Egregio  
Presidente del  
Consiglio Regionale  
Roberto Paccher

SEDE

## INTERROGAZIONE N. 45/XVI

**Cancellata la prima seduta di consiglio regionale, quale l'interesse della Lega a tener vivo il quadro regionale?**

Potrebbe sembrare incidentale e poco importante il fatto che sia stata sospesa la prima riunione del Consiglio Regionale programmata per questo 2020, ma a ben vedere è solo un ennesimo episodio rispetto ad un atteggiamento di gestione dell'aula profondamente mutato e, mi si permetta di considerare, degenerato rispetto al passato. Questo inizio d'anno si apre dunque con una bruttissima pagina per la nostra Regione Trentino Alto Adige.

E' sempre più evidente che le due Province e i loro Presidenti collaborano sempre meno determinando tra i vari, l'effetto di una pesante riduzione del potere contrattuale verso il Governo Romano. Questo stato di cose, in passato aveva portato a gestire degli importanti patti finanziari col Governo che avevano permesso ai bilanci provinciali di garantire quel benessere al quale i trentini sono abituati. Purtroppo ora accanto al parallelo atteggiamento dell'esecutivo colpisce anche lo svilimento nel quale è stata lasciata cadere l'assemblea legislativa regionale.

Durante questo primo anno le sedute sono state spesso sospese prima del termine programmato e il previsto dibattito si è ridotto al lumicino. La Regione, in particolare il Consiglio, non interviene praticamente mai sul dibattito politico se non per rintuzzare polemiche relative ad un vecchio problema affrontato con grande difficoltà, quello dei vitalizi, per altro trattato dalle precedenti amministrazioni con importanti risultati e rispetto al quale si cercano di aggiustare posizioni ormai materia di giustizia e giurisprudenza.

Dentro a questo quadro il Consiglio regionale viene valorizzato prevalentemente come istituto di rappresentanza attraverso la presenza a pubbliche manifestazioni, l'assegnazione di premi o piccoli finanziamenti.

Non sappiamo se è attiva una produzione di dissertazioni culturali, tecnico-amministrative e di prospettiva politica che in questo primo anno a trazione leghista la Presidenza avrebbe potuto consegnare ad un Consiglio Regionale che gestisce il delicato quadro giuridico dell'autonomia di Trento e Bolzano. In caso affermativo, riteniamo sia il caso di trovare degli strumenti per darne maggiore visibilità. Atteso che il quadro regionale sta sicuramente a cuore anche alla Lega si presume di trovare il favore di questa presidenza del consiglio nel chiedere maggior protagonismo sulla scena del dibattito politico di questo eccellente istituto

**Tutto ciò premesso si interroga il Presidente del Consiglio Regionale per sapere:**

se non intenda dare maggiore visibilità alle produzioni, e tra queste soprattutto quelle di proprio pugno, culturali e di visione politica, che a metà mandato, in qualità di Presidente del Consiglio Regionale abbia voluto elaborare.

SI RICHIEDE RISPOSTA SCRITTA

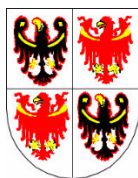
Trento, 20 Gennaio 2020

Cons. Michele Dallapiccola

Cons. Paola Demagn

Cons. Ugo Rossi





# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2020

Trient, 20. Jänner 2020  
Prot. Nr. 200/2.9.1-2020-3 RegRat

**Nr. 45/XVI**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

---

## **A N F R A G E**

**Die erste Sitzung des Regionalrates ist abgesagt worden: Welches Interesse hat die Lega noch an der Region?**

Die Tatsache, dass die erste im Jahr 2020 geplante Sitzung des Regionalrates abgesagt worden ist, könnte als bedeutungsloser Zufall abgetan werden, doch bei genauerem Hinsehen wird klar, dass dies nicht das erste Mal und Ausdruck einer völlig geänderten, unserer Ansicht nach im Vergleich zur Vergangenheit abwertenden Führung der gesetzgebenden Versammlung ist. Dies ist somit für unsere Region Trentino-Südtirol ein schlechter Start ins neue Jahr.

Es fällt mehr und mehr auf, dass die beiden Provinzen und deren Landeshauptleute immer weniger zusammenarbeiten, was unter anderem dazu beiträgt, dass deren Verhandlungsgewicht gegenüber der Regierung in Rom schrumpft. In der Vergangenheit war es dank des gemeinsamen Vorgehens möglich, wichtige Finanzabkommen mit der Regierung abzuschließen, wodurch die Landeshaushalte jenen Wohlstand zu gewährleisten imstande waren, an den sich die Trentiner bereits gewöhnt haben. Leider gesellt sich zu diesem Verhalten der Exekutive auch noch die Abwertung der gesetzgebenden Versammlung der Region hinzu.

Im ersten Jahr der Legislaturperiode sind die Sitzungen oftmals vor dem geplanten Sitzungsende geschlossen worden und die Debatten haben sich auf ein Minimum reduziert. Die Region, im Besonderen der Regionalrat, nimmt praktisch nie zum politischen Geschehen Stellung, sondern lässt lediglich bekannte Streitigkeiten hinsichtlich eines alten, mit großen Schwierigkeiten angegangenen Problems wieder aufleben, nämlich jenes der Leibrente. Diesbezüglich haben die vorhergehenden Verwalter wichtige Ergebnisse erzielt, und nunmehr wird wieder versucht, Positionen, über die das Gericht und die Rechtsprechung zu befinden haben, zurechtzubiegen.

Der Regionalrat wird vorwiegend zu Repräsentationszwecken, etwa zur Abhaltung von öffentlichen Veranstaltungen, für die Verleihung von Preisen oder die Zuerkennung von kleinen Finanzierungen genutzt.

Wir haben keinerlei Kenntnis davon, ob derzeit an kulturwissenschaftlichen, technisch-administrativen oder zukunfts politischen Vorhaben gearbeitet wird, welche der Präsident in diesem ersten Jahr unter der Führung der Lega dem Regionalrat, der den delikaten rechtlichen Rahmen der Autonomie von Trient und Bozen verwaltet, hätte unterbreiten können. Bejahendenfalls sind wir der Auffassung, dass ein Weg gefunden werden muss, um diesen mehr Sichtbarkeit zu verleihen. Da angenommen wird, dass der regionale Rahmen zweifelsohne auch der Lega am Herzen liegt, wird die Ansicht vertreten, dass der Präsident des Regionalrates sicherlich die Meinung teilen wird, dass es gilt, eine breitere Mitwirkung dieser Institution auf politischer Ebene einzufordern.

Dies vorausgeschickt,

**erlauben sich die unterfertigten Abgeordneten  
den Präsidenten des Regionalrates zu befragen, um Folgendes zu erfahren:**

ob er nicht die Absicht hat, den kulturellen Vorhaben und politischen Visionen, allem voran jenen, die er - an der Halbzeit seines Auftrags als Präsident des Regionalrates angelangt - erarbeitet hat, mehr Sichtbarkeit zu verleihen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**

Michele Dallapiccola

Paola Demagri

Ugo Rossi